

IL SAN'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Fare i fanghi di realtà

Da vicino ci si vede bene

DON JACOPO

La guarigione del cieco nato rivela la possibilità di guarire da una cecità non fisica, ma emotiva e relazionale, quella della nostra interiorità che spesso preferisce non vedere. Abbiamo tutte le diottrie, forse indossiamo occhiali di ultima generazione e fotosensibili, forse abbiamo fatto la cataratta e così ridotto anche la miopia, ma capita a tutti l'esperienza del non vedere, l'accadere di una certa cecità. Questa cosa, questa situazione, questo problema, questo

volto non lo avevo visto o non l'ho voluto vedere: accade, sono cose che accadono continuamente a coloro che credono di vederci benissimo e fanno finta di essere sani. Abbiamo le diottrie a posto, ma il nostro sguardo è annebbiato, incapace di distinguere bene. A volte è una scusa, con qualcuno che ci farebbe perdere tempo o con il quale non è mai scattata vera amicizia: "Scusami, non ti avevo visto...". Capita di essere distratti, di non notare un conoscente al supermercato,

ma capita anche di fingere, di accusare improvvisi attacchi di abbassamento della vista: “non ti avevo visto...”. Ma insomma, ci vediamo o no? Dobbiamo andare dall’oculista o il problema è di altra natura? Andiamo infatti ben oltre la scusa del “non ti ho visto” quando diciamo: “non voglio più vederti, oppure io quella lì, quello lì non lo voglio più vedere” e cose simili. Noi che ci vediamo, non vogliamo vedere. Chissà cosa ne pensano di noi che facciamo finta di essere ciechi, le persone che davvero sono cieche. Come sappiamo i non vedenti ci vedono benissimo in altri modi, anzi hanno una vista da falco in altri modi, ci vedono meglio di noi che “diciamo di vedere” e queste sono parole precise precise dal vangelo di oggi. Mi ha sempre colpito il fatto che Gesù guarisca il cieco nato con uno sputo, con il fango fatto con uno sputo, con la saliva. Penso che voglia dirci due cose bellissime e che paradosso potente e fastidioso che per dire due cose bellissime si parta da uno sputo. La prima è questa: la saliva dice *intimità*, dice fiducia totale nella persona che ho vicino. Tra amici, tra persone che si vogliono bene può capitare che non si stia lì a guardare questo è il mio bicchiere, questa è la mia forchetta. Questa *saliva* dice che tra amici siamo meno schizzinosi che con gli sconosciuti.

Facciamocene una ragione: Gesù ci salva con la sua amicizia intima, con la sua prossimità non di carta ma di carne, non di concetti e dottrine ma di corpo e saliva, di sputo e persino di fango: lui è un Dio così, umano fino in fondo. E quando qualcuno ci vuol bene così, vicino davvero, capita anche a noi di aprire gli occhi, di vedere meglio, di scoprire orizzonti ai quali prima non alzavamo lo sguardo. Lezione impegnativa per gli schifiltosi dell’umano, per quelli che non si sporcano mai le mani, che tengono le distanze. Che schifo, balbettano perplessi quelli puri e sterilizzati, incapaci di prossimità, incapaci di intimità, incapaci di amare purtroppo a volte nel nome di Dio. Come se non bastasse ecco che la guarigione accade mediante del fango fatto con la saliva. Ecco la seconda cosa, *il fango* della nostra umanità, il fango dell’umanità di Gesù, se me lo metto davanti agli occhi allora ci vedo, altrimenti non ci vedo. E Dio ci apre gli occhi così, con il fango fatto con la saliva del suo starci vicino come nessuno e nessuno ci apre gli occhi come chi condivide il fango e la saliva della vita con noi. Che benefici per il nostro sguardo, quando non ci tiriamo indietro e facciamo i fanghi di realtà. Che cose miracolose che accadono, è come ridare la vista ad un cieco nato.

Chiesa in uscita

DON AURELIO

Oggi grazie alle prospettive aperte da Papa Francesco parliamo spesso di *chiesa in uscita* (n. 20, *Evangelii gaudium*). Abramo partì verso una terra nuova (cfr. Gen. 12,1) e Dio disse a Mosè: “Va’, io ti mando” per far uscire il popolo verso la terra promessa (cfr. Es.3,17). Oggi tutti siamo chiamati a questa nuova *uscita missionaria*. Vivere una chiesa in uscita significa vivere una chiesa in esodo. Nell’esodo insieme alla categoria dell’uscire ci sono anche :il camminare nella prova e nel deserto, il fare alleanza, l’entrare in una terra. Che cosa ha significato per Israele l’esperienza dell’esodo? Che cosa può significare per il nostro essere chiesa oggi? Per rispondere alla prima domanda consigliamo di leggere il cosiddetto ‘Credo deuteronomistico’ (cfr. Dt. 6,20), l’esodo come fondamento dell’alleanza (cfr. Es.19,30 e Es. 20: il decalogo) e i salmi 78,105 e 106. Ora tentiamo di rispondere più esaurientemente alla seconda domanda:che cosa significa tutto questo per il nostro essere chiesa, oggi? Siamo una chiesa in esodo? Nel termine greco “sinodo” c’è la stessa radice “odos” che significa “via” e “syn” che vuol dire “con, insieme” con cui è costruito il termine ‘sinodo’, cioè ‘fare strada insieme’. Sinodo, cioè camminiamo insieme. La chiesa in esodo, in uscita, in cammino, è una chiesa sinodale. Se gli Atti degli apostoli definiscono i cristiani ‘quelli della via’, è bello ricordare che S.Ignazio di Antiochia li chiama ‘compagni di viaggio’. Una autentica sinodalità non può ridursi solo a riunioni, a documenti, ecc... Ciò che maggiormente conta è camminare insieme in quella che è una sinodalità quotidiana, ordinaria, fatta dalla condivisione. Il discernere e il decidere insieme deve affondare le sue radici in questo terreno comune. San Paolo crea molti neologismi, antepoendo il ‘syn’ (insieme, con) della condivisione a tanti verbi della ordinarietà della vita: con – lavorare (Fil.1,27 e 4,3) e affaticarsi insieme per il Vangelo, con – gioire (Fil. 2,17). E’ dentro questo ‘con’ quotidiano e feriale che matura anche la possibilità di un discernimento comune. Le nostre comunità in esodo devono essere il luogo in cui questo ‘syn e con’ diviene davvero esperienza quotidiana. In chiesa entrano tutti. Ma quello che conta è come ne escono. Non ricorderai i passi che hai fatto nel cammino, ma gli amici ricorderanno le impronte che hai lasciato. Troppa gente si occupa dei sensi unici e dei sensi vietati, senza mai mettersi in cammino.

Quaresima, Via Crucis, Canto del Vespero e Carità.

Ogni venerdì in Quaresima alle ore 17.30, dopo il santo Rosario, celebriamo la Via Crucis. Tutte le Domeniche alle ore 17.30, solenne canto del Vespero, Adorazione e Benedizione Eucaristica. Ogni domenica sul piazzale della chiesa sarà possibile sostenere un progetto di carità

Domenica prossima - Colletta nazionale pro terremotati

Domenica 26 marzo tutte le parrocchie italiane raccoglieranno fondi da devolvere alle popolazioni terremotate di Sira e Turchia. Grazie per la vostra generosità.

Catechismo. Prosegue l'itinerario dell'iniziazione cristiana, ogni sabato alle ore 18.00 e alle 19.00 la Messa. Questo sabato alle 18 in Auditorium i genitori di prima, seconda e terza elementare, la parola è: *gioia*.

Scuola Formazione Teologica. E' possibile iscriversi anche ad un solo corso sul sito www.sftchiavari.com oppure mandando una mail sft.chiavari@gmail.com - La nostra parrocchia ospita Martedì 21 marzo alle ore 21 presso l'Auditorium il primo incontro del percorso sull'evangelista Giovanni: "La fatica di essere i preferiti", a cura di don Federico Picchetto.

BENEDIZIONE DELLE CASE

*Nel portone sarà esposto qualche giorno prima un avviso con l'orario indicativo.
Passerà il parroco, don Jacopo.*

Lunedì 20 marzo

Via della Libertà 110/A, 110/B, 114, 124, 132, 140, 150
Via Savona 10, 3, 7, 17

Martedì 21 marzo

Via Rizzo 6, 8, 12, 14, 16, 18, 38, 50, 56,
58, 60, 7, 19, 25, 33, 35, 43, 47, 49, 51

Mercoledì 22 marzo

Via Tassara 12, 24, 28, 32, 40, 44, 7, 27, 53
Passo delle Viole 3 - Via Luisa 10, 12, 1, 9

Giovedì 23 marzo

Via Brin 4, 18, 24, 26, 26, 30, 32, 34, 1, 3, 5, 7, 9,
11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27

COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



PREGHIERA E SOLIDARIETÀ

DONA ORA





Incontro con LUIGI VERDI



un **CUORE
acceso**

Giovedì 23 Marzo ore 21.00

RAPALLO (GE)

**Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio
di Rapallo**

Cantare fa bene

al corpo e allo spirito

Ami la musica e
ti piace stare insieme agli altri?

Unisciti al nostro coro!

Vieni alla prove!

**Mercoledì 22 e Giovedì 30 marzo
alle 21 in chiesa**

INFORMAZIONI

DON JACOPO

3381976184

DEVECCHI.JACOPO@GMAIL.COM